



**Regione Toscana**



## ***Modifica alla Metodologia Criteri di selezione Azione 3.4.2 a) e b)***

**Metodologia relativa all'identificazione dei criteri di selezione/valutazione e premialità dell'Azione 3.4.2. "Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI"**

**PREMESSA**

La Regione Toscana attraverso gli interventi di cui alla presente linea di azione intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento finalizzati all'internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese (PMI), secondo i criteri e in attuazione delle seguenti fonti normative e programmatiche:

- l'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014 il quale prevede, tra gli obiettivi tematici, l'incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi attraverso azioni rivolte a progetti di promozione dell'export in grado di creare reti di imprese e sinergie tra filiere produttive;
- la "Strategia ricerca e innovazione per la Smart specialisation in Toscana (RIS3)" di cui alla deliberazione n.1018/2014 e s.m.i, infatti alla luce della tendenza spontanea alla globalizzazione degli investimenti e degli scambi, la dinamica da sostenere, e verso cui orientare l'intervento pubblico, non è la mera intensificazione degli scambi, ma l'affermazione del ruolo delle imprese nelle fasi delle catene commerciali internazionali che incorporano maggior valore e maggiori contenuti di conoscenza; pertanto, il maggiore contributo alla competitività di un sistema produttivo è dato dall'intensità nelle strategie di investimento della c.d. specializzazione intelligente la quale contribuisce a collocare la regione in nicchie o mercati globali specifici e catene di valore internazionali;
- il Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, approvato dalla Commissione Europea in data 12 febbraio 2015 con Decisione C(2015) n. 930 del 12 febbraio 2015, come modificato con Decisione di Esecuzione C(2016) 6651 del 13.10.2016 e ss.mm.ii.;
- PRS 2016-2020, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15 marzo 2017;

In particolare, l'obiettivo perseguito dalla Regione Toscana consiste nella concessione di agevolazioni sotto forma di contributo in conto capitale, anche nella forma di voucher (limitatamente alle spese rivolte a fornitori nazionali), ai sensi del Regolamento n. 1407/2013, della Commissione relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

**RATIO APPLICATA PER LA DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE/VALUTAZIONE E PREMIALITA'**

In coerenza con il raggiungimento degli obiettivi strategici stabiliti dalla Commissione Europea e dalla Regione Toscana, i criteri adottati hanno l'obiettivo di stabilire una selettività dei progetti tale da massimizzare l'efficacia delle azioni pubbliche attivate.

L'intervento è attivato mediante bando. La procedura di selezione dei progetti può essere automatica o valutativa, con procedimento a graduatoria o a sportello.

Nel caso di selezione di tipo valutativo, la valutazione di merito è effettuata di norma da una commissione tecnica di valutazione coordinata dal Dirigente regionale, responsabile del procedimento.

La selezione delle proposte progettuali è preceduta dalla verifica dei requisiti di ammissibilità.

Comitato di Sorveglianza seduta del 23/05/2018

I criteri di selezione/valutazione sono articolati nel modo seguente:

<b>Criterio di selezione/valutazione</b>	<b>Criteri per l'identificazione dei parametri di valutazione</b>	<b>Punteggio alto/medio/basso</b>
1 – Validità tecnica	Rif. 1 - Livello qualitativo della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi e agli obiettivi Il parametro consentirà di attribuire maggiore punteggio ai progetti maggiormente strutturati in grado, quindi, di avere maggiore impatto sui mercati esteri.	
2 – Validità economica	Rif. 2 Congruenza tra patrimonio netto e costo del progetto.  Il parametro consentirà di valutare la sostenibilità economica del progetto.	
3 – Rilevanza/innovatività del progetto	Rif. 3 Livello di innovazione delle attività svolte dall'impresa nell'ambito del progetto finanziato.  Rif. 4 Livello di sviluppo di strategie promozionali.  Il criterio Rif. 5 permetterà di attribuire maggiore punteggio ai progetti presentati da imprese che mediante le attività in essi previste concorrono alle finalità e perseguono gli obiettivi di cui al RIS3 (ai sensi della deliberazione della Giunta regionale toscana n. 1018/2014 e ss.mm.ii.) nella misura in cui mirano al miglioramento del loro posizionamento competitivo sui mercati esteri".  Il criterio Rif. 6 attribuirà maggiore punteggio ai programmi che diversificano i Paesi obiettivo, con particolare riguardo alle imprese che presentano un minor grado di internazionalizzazione.	

Una volta attribuito il punteggio di selezione, viene calcolato l'eventuale punteggio di premialità.

Il punteggio di premialità è attribuito secondo i seguenti criteri (ognuno dei quali è definito dal bando mediante specifici parametri):

<b>Criterio di premialità</b>	<b>Criteri per l'identificazione dei parametri di premialità</b>	<b>Punteggio di premialità</b>
1) L'impresa contribuisce alla risoluzione delle criticità ambientali e/o sociali	<p>a) Progetti proposti da imprese che abbiano redatto un bilancio sociale o di sostenibilità oppure abbiano acquisito idonea certificazione.</p> <p>b) Progetti proposti da imprese che contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali dimostrata da idonea certificazione.</p> <p>c) Progetti che hanno ottenuto il punteggio riconosciuto alle Aree di crisi (da normativa nazionale e/o regionale), o nelle Aree interne (di cui alla ricognizione operata con la Decisione di G.R. n. 19 del 06/02/2017), nonché nelle Aree comprese in Accordi di programma/Protocolli d'intesa regionali finalizzati al sostegno delle imprese e dell'occupazione.</p>	
2) L'impresa contribuisce all'incremento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro rispetto alla normativa vigente in materia.	Possesso di idonea certificazione	
3) L'impresa contribuisce all'incremento dell'occupazione	<p>a) Progetti presentati da imprese che prevedono di assumere personale.</p> <p>b) Progetti presentati da imprese che prevedono di assumere una donna o un giovane (come definito dalla normativa regionale).</p> <p>c) Progetti presentati da imprese che prevedono di assumere almeno due nuovi/e unità di personale.</p>	
4) L'impresa partecipa in una delle forme aggregate previste dal bando	Punteggio attribuito sulla base del numero delle imprese coinvolte nell'aggregazione.	

5) L'impresa è giovanile e/o femminile	a) Progetti presentati da imprese o aggregazioni di imprese giovanili <sup>1</sup> b) Progetti presentati da imprese femminili <sup>2</sup>	
--	--	--

La somma tra punteggio di selezione e punteggio di premialità deve raggiungere il valore minimo complessivo previsto dal bando per l'accesso al contributo.

La somma tra punteggio di selezione e punteggio di premialità deve raggiungere il valore minimo complessivo previsto dal bando per l'accesso al contributo.

Nel caso di procedimento valutativo o automatico a graduatoria le proposte progettuali devono conseguire un punteggio minimo e sono ammesse a contributo sulla base del miglior punteggio assegnato.

Nel caso di procedimento valutativo o automatico a sportello le proposte progettuali devono conseguire un punteggio minimo e sono ammesse a contributo in ordine cronologico rispetto alla data di invio della domanda.

#### Criteri di priorità

A di parità di punteggio nell'ambito della stessa graduatoria (qualora sia prevista dal bando) o nel caso di medesima data di presentazione della domanda (nel caso di procedure a sportello e risorse in esaurimento) la collocazione prioritaria in graduatoria o la priorità nella concessione del contributo dipende dai seguenti criteri:

- 1) progetti proposti da imprese con rating di legalità ai sensi del decreto MEF-MISE del 20/02/2014 n. 57;
- 2) progetti che coinvolgono il maggior numero di imprese (nell'ambito di RTI/ATI, ATS, "Reti-soggetto", "Reti-contratto", Consorzi, Società consortili);
- 3) progetti che hanno ottenuto il punteggio di premialità di cui al punto 1) riconosciuto alle Aree di crisi (da normativa nazionale e/o regionale), o nelle Aree interne (di cui alla ricognizione operata con la Decisione di G.R. n. 19 del 06/02/2017), nonché nelle Aree comprese in Accordi di programma/Protocolli d'intesa regionali finalizzati al sostegno delle imprese e dell'occupazione.
- 4) progetti presentati da imprese giovanili e/o femminili;
- 5) ordine cronologico (orario) di presentazione della domanda.

<sup>1</sup> Per imprese giovanili si intende:

- a) per le imprese individuali, l'età del titolare dell'impresa non deve essere superiore a quaranta anni;
- b) per le società, l'età dei rappresentanti legali e di almeno il cinquanta per cento dei soci che detengono almeno il cinquantuno per cento del capitale sociale della società medesima non deve essere superiore a quaranta anni; il capitale sociale deve essere interamente sottoscritto da persone fisiche;
- c) per le imprese cooperative, l'età dei rappresentanti legali e di almeno il cinquanta per cento dei soci lavoratori che detengono almeno il cinquantuno per cento del capitale sociale non deve essere superiore a quaranta anni. L'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui agli articoli 11 e 12 della L. 59/1992, non è preclusiva all'accesso all'agevolazione.

<sup>2</sup> Per imprese femminili si intende:

- a) in caso di impresa individuale, la titolare dell'impresa deve essere donna;
- b) per le società i rappresentanti legali e almeno il 50% dei soci, che detengono almeno il 51% del capitale sociale, ad esclusione delle società cooperative, devono essere donne. Il capitale sociale deve essere interamente sottoscritto da persone fisiche;
- c) per le imprese cooperative i rappresentanti legali e almeno il 50% dei soci lavoratori che detengono almeno il 51% del capitale sociale delle società cooperative devono essere donne. L'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui agli articoli 11 e 12 della L. 59/1992, non è preclusiva all'accesso all'agevolazione.